

MTB Tour

Slovenija

Lungo le rive del Soca

06 ÷ 11 Luglio 2001

Appunti di viaggio

I Fiumi

*Stamani mi sono disteso
In un'urna d'acqua
E come reliquia
Mi sono riposato*

*L'Isonzo scorrendo mi levigava
Come un suo sasso*

*Ho tirato su
Le mie quattro ossa
E me ne sono andato
Come un acrobata
Sull'acqua*

*Mi sono accoccolato
Vicino ai miei panni
sudici di guerra
e come un beduino
mi sono chinato a ricevere
il sole*

*Questo è l'Isonzo
E qui meglio
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo*

Giuseppe Ungaretti



Foto 01 - Grande cena in castello

07 Luglio 2001 Il "Già Fatto Team" diventa internazionale; la carovana dei biker con tutti i mezzi, zainetti, borracce e caschi, sta avanzando verso le rive storiche dell'Isonzo per riscoprire e ricordare le dure battaglie dei nostri avi. La grinta della partenza è dentro di noi, peccato però che qualche volta non la esprimiamo al massimo perché più che armati di baionette siamo armati di creme abbronzanti che assolutamente non si possono

dimenticare; ci possiamo dimenticare invece di quanto veramente ci serve per



Foto 02 - Walter va sempre avanti

terminare senza intoppi tutto l'itinerario : le carte d'identità ed i soldi (vero Gianni Zot!!!) e le scarpe (vero Gianni Zucca!!!), così dopo molto tempo veniamo a sapere che l'equipaggio Gianni/Carlo torna indietro a recuperare le scarpe perdute. Non parliamo del viaggio che con mille intoppi, code, incidenti, lavori in corso ecc. è diventato un calvario. Così a tarda sera ci raduniamo con Gianni (l'amico di Gorizia) e

moglie e passiamo la serata in un castello di Grad Kromberg a Nova Gorica (Foto 01) per la cena a base di pesce (ottima), i soliti scambi di battute ed il brindisi finale con la grappa di Sassicaia conservata dal tour della Toscana, e dopo? tutti al Casinò dell'Hotel Perla per un "colpo".



Foto 03 - Il Sacrario di Kobarid

08 Luglio 2001 Come al solito la macchina organizzativa del gruppo si muove a rilento e dopo grosse fatiche ci raduniamo davanti all'Hotel Perla con l'amico Gianni e l'amico sloveno Dejan per la partenza ufficiale del Tour.

Prima parte in asfalto innalzandoci verso il Monte Sabotino che raggiungiamo non senza fatica dovuta anche dal caldo poco sopportabile. Recuperiamo l'acqua a casa dell'altro amico sloveno che si aggrega e percorrerà tutta la salita con noi. Non

contiamo le continue fermate per rottura camere di Filippo perché sarebbe come inferire, ma faremo raccomandazione per un controllo preventivo per i prossimi tour: il Comitato valuterà, come effettuare controlli a sorpresa!!!. La



Foto 04 - Il prototipo di Gianni

fermata ad un negozietto alimentare ci permette di poterci rifocillare, tranne che per Nico (detto Rotowash) che ha bisogno, solo per sfamarsi un pochino, di una micca di pane, tre Kg di pancetta ed una Coca Cola da 1 litro e mezzo; non parliamo



Foto 05 - I "Varani" di Comodo

di quando pranzo davvero!!!! Si riparte per la salitona finale al Monte Cucco che raggiungiamo con grande fatica per scendere di un poco e, grazie a Dejan, attraversiamo il Valico di Confine per l'Italia per il vicino Rifugio Solarie dove ci aspetta una fresca birretta. Scherzo a Walter che come al solito deve andare ed il poliziotto lo fa ritornare per controllo documenti (Foto 02). Ripartiamo per l'ultimo e corto tratto in salita ed affrontare la discesa verso Livek e

Kobarid che raggiungiamo in religioso silenzio; personalmente mi sembrare di essere nel mezzo della battaglia con l'impressione che sui monti ci fossero ancora i nostri soldati a vegliare dentro le caverne fredde di ghiaccio. Passiamo il Sacrario a ricordo dei caduti della battaglia di Caporetto che sovrasta il nostro passaggio e raggiungiamo l'Hotel, dove si raccolgono tanti sportivi di pesca, di bicicletta e gli amanti degli sport acquatici estremi. Il tempo di raggiungere le camere e piove: bella lì!!

09 Luglio 2001 La mattinata è dedicata alla visita del "Kobariski Muzej" a ricordo delle

tante vittime, non solo della battaglia di Caporetto, ma di tutte le vittime della battaglie combattute in queste zone. Certo non abbiamo visto delle novità considerando tutte le scene che la televisione ci propina continuamente con tutte le



Foto 06 - Siamo alla perfezione

guerre che si combattono ancora oggi, ma questa ha un sapore diverso per la storia particolare ed importante che ha avuto, per i morti che furono quasi tutti italiani,



Foto 07 - Piccolo riposino

per le tante fotografie raccolte e per i vari reperti raccolti in questo museo; indimenticabile! Come

indimenticabile è stata la visita al Sacrario (Foto 03)

dove riposano ben 7014 soldati italiani, e dove ti

sembra di essere comunque in

Italia anche se sei in Slovenia; davvero un ricordo che resterà nel cuore del Già Fatto Team!! Ripartiamo dopo l'arrivo di Gianni con il suo prototipo di bicicletta "al contrario" (Foto 04) e risaliamo verso il ponte di Napoleone vicino a Kobarid dove il Soca dimostra con le sue acque limpide di essere uno dei fiumi più belli. Il nostro sentiero arriva ad una delle tante passerelle che si incontrano lungo tutto il tragitto di questo fiume, e non possiamo farci scappare la grande occasione di un bagno in queste fredde acque (Foto 05) dove ci sono anche dei Varani!! Varani?? si, "Varano Nico" "Varano Filippo" e "Varano Marco". Gianni ci lascia e ci saluta con promesse di rivederci presto per un altro giro del GFT e ripartiamo con doppia rottura di catena, manco a dirlo. Cominciano i primi sintomi di malore a Zot che con fatica raggiunge Bovec ed il meritato letto dove farà riposare le sue stanche e debilitate membra, passando una nottata difficile. Sembra che ci sia qualcosa nell'aria (così disse Filippo, il dottore).

10 Luglio 2001 *Ritardiamo la partenza causa pioggia, permettendo a Gianni Zot di riprendersi e a Gianni Zuccarelli di completare la tenuta da pioggia (Foto 06), ma sembra che anche Marco sia stato colpito da quella cosa che è nell'aria; vediamo cosa succede!! Intanto Pierangelo ha parlato con "qualcuno" che non ci è dato di*

sapere, e sentenziò: alle 10³⁰ smette di piovere, e alle 10³⁰ smise di piovere: con chi hai parlato Pierangelo che devo chiedergli due cose anch'io!!! Comunque, bando alle ciance, si riparte per un bel sentiero lungo le rive del Soca con vista alle tante forre visibili tramite i ponticelli sospesi: lo spettacolo è da mozzafiato con piscine naturali altissime. Marco però fa fatica: ci fermiamo nei pressi di due case

sovrastate da un "totem" con aspetto poco simpatico e lì ci facciamo un pisolino (Foto 07) permettendo a Marco di riprendersi, ma purtroppo la situazione è peggiorativa ed allora percorriamo qualche Km su asfalto per raggiungere il Dom Trenta al più presto e fare il punto



Foto 08 - Ospedale da campo

degli infermi che si sta facendo un poco preoccupante. Interviene il duo Fabrizio/Filippo (il farmaco ed il dottore) che parte per recuperare quanto possibile per le cure del caso, non senza difficoltà considerando che tornano alle 10 di sera dopo un lungo peregrinare attraverso ambulatori, studi medici, ecc. Marco viene attrezzato di flebo e riesce a passare la notte abbastanza tranquillamente: bella lì (Foto 08). L'incontro con Marco (il capo dell'ufficio direzionale Informazioni del Parco Nazionale del Triglav) e del Guardia Parco del Postarski Dom ci permette di avere le rassicurazioni che non subiremo danni passando in bicicletta attraverso i sentieri del Parco, ma non ne siamo così convinti????

10 Luglio 2001 e così ripartiamo per la difficile salita al Passo Vrsic (Foto 09) dove il rifugio ci protegge dalla pioggia che comincia a cadere: bella lì!! Come al solito si "pranza" e si dormicchia anche un poco. Smette di piovere e spunta il sole, meglio ripartire subito verso il Postarski Dom, dove si prende la decisione di proseguire sui



Foto 09 - Finita la salita al Passo Vrsic

sentieri vietati del Parco sperando che le rassicurazioni del Guardia Parco (incontrato il giorno prima e leggermente alticcio) siano sempre valide: mai decisione è stata più saggia, lo spettacolo è davvero incantevole e si viaggia su

un tappeto di erba dove non si sente neanche il rumore al passaggio delle nostre bici che avanza!!! (Foto 10), cerchiamo comunque di uscirne in fretta frenando il meno possibile per non rovinare il sentiero incontaminato. Usciamo sulla strada per proseguire per Kranjska Gora e percorrere l'ultimo tratto di sentiero prima di arrivarci, trovare il nostro letto e lasciare riposare tutto quanto ci è possibile. Non vi parlo della cena perché è meglio!!!!

11 Luglio 2001

Aspettiamo così impazienti il pulmann che ci riporta a Nova Gorica dove ci attende ancora Gianni per l'ultimo saluto prima di inserirci in autostrada. Pieno di intoppi ma valeva la pena



Foto 10 - GFT "clandestino"

per vedere cose meravigliose, cose da Già fatto Team. Arrivederci a Settembre per la gita sociale ed a Ottobre per il prossimo tour, dove?? non lo so!! Fabrizio sta partorendo.

Tutto l'itinerario in fase di progettazione ha subito parecchie modifiche e non senza difficoltà condizionando le scelte e la buona riuscita e tutto è dovuto al fatto che il Parco del Triglav è vietato alle mtb tranne che per pochi sentieri. Credo comunque che lo spirito del gruppo non sia venuto a mancare, visto che abbiamo visto ed attraversato zone indimenticabili ed irripetibili.